

quali passi fossero da svolgere contro la Serbia, ed aver preso la decisione di un'azione militare, aveva discusso quali misure fossero da prendere, qualora l'Italia, data la già prospettata situazione a noi sfavorevole nell'Albania meridionale, avesse occupato Valona. Fu deliberato di partecipare in ogni caso a tale azione per non lasciare all'Italia mani libere in Albania.

Le navi austriache continuavano perciò a rimanere di stazione con le nostre a Durazzo ed a Valona, mentre il grosso della flotta si preparava alla guerra nella piazzaforte di Pola.

L'ammiraglio Trifari rimpatriò con la *Pisani* e con le siluranti il giorno 20 luglio. Il comando superiore delle nostre unità fu assunto dal comandante Molà giuntovi con la R. N. S. *Marco*.

Fino al 23 luglio continuarono le trattative a Durazzo tra i ribelli ed il governo del principe che non si decideva ancora ad abdicare, incoraggiato dai pochi aiuti datigli dall'Austria e dai 700 fucili che l'incrociatore austriaco *Sankt Georg* aveva sbarcato per armare poche centinaia di volontari rumeni giunti a Durazzo in quei giorni.

Ma verso la fine del luglio 1914 cominciarono ad una ad una a partire le navi delle diverse potenze tutrici dell'Albania ed i vari governi manifestarono chiaramente l'intenzione di disinteressarsi della sorte del principe Guglielmo.

Questi fece ancora qualche tentativo di resistenza; cercò di risollevare la popolazione albanese